

Risposte del numero precedente

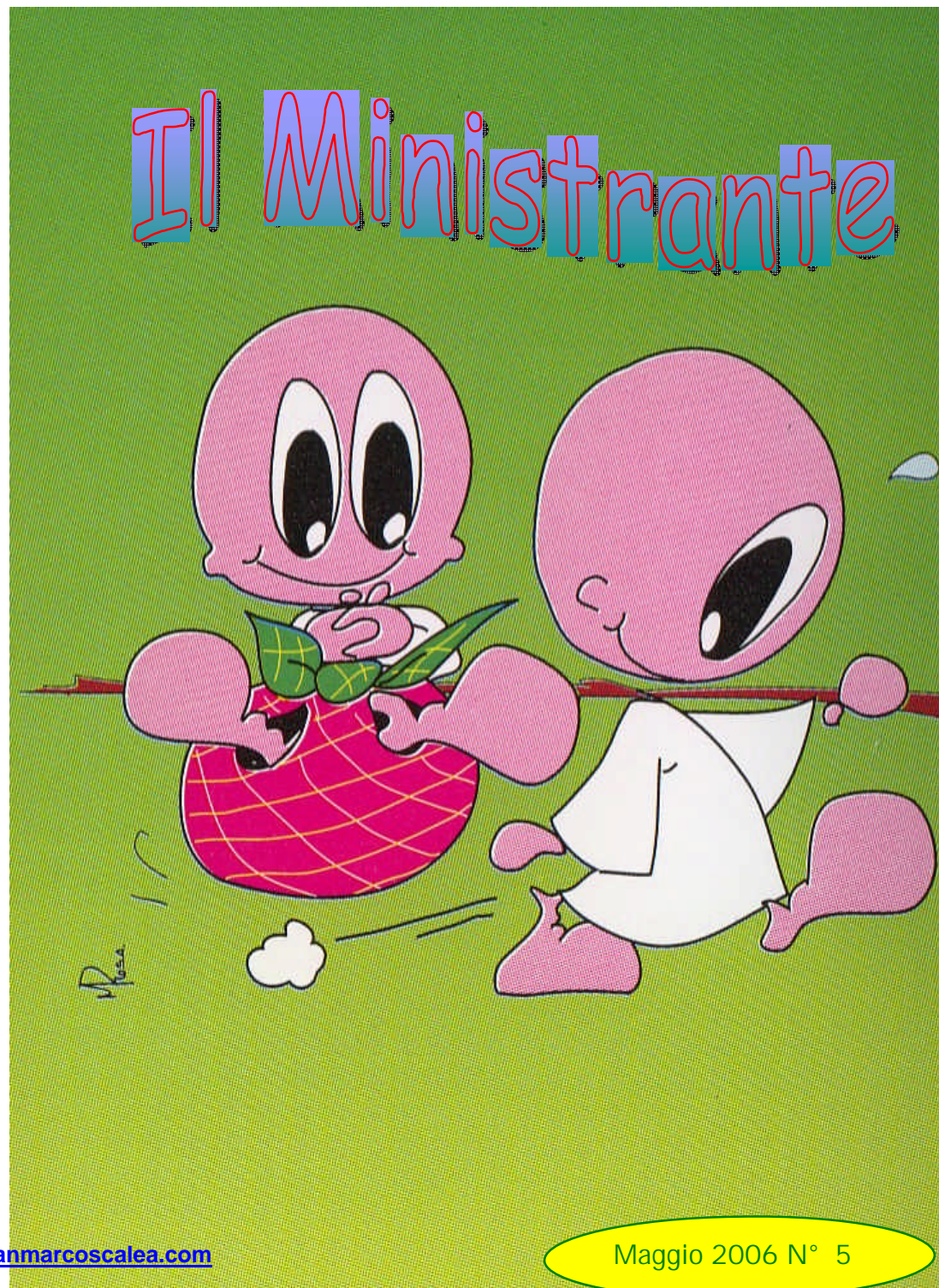
- 1) La cerniera lampo;
- 2) Il pungitopo;
- 3) La pellicola;
- 4) Il formaggio grana;
- 5) La catena della bicicletta;
- 6) Il dente;
- 7) Il fiume;
- 8) Il pino;
- 9) La patata;
- 10) Il pettine;

preghiera per il seminario diocesano

Il seminario è il cuore della comunità diocesana e fucina di giovani generosi, chiamati da Cristo ad essere suoi ministri. Benedica il Signore il Seminario della Diocesi e ne faccia un vivaio di apostoli. Benedica i seminaristi, le loro famiglie e quanti si impegnano nella pastorale delle vocazioni. Preghiamo il Padrone della messe perché fioriscano molte vocazioni al sacerdozio ministeriale, alla vita consacrata, alle missioni.

O Cristo, sommo ed eterno sacerdote, ti preghiamo per il seminario della nostra Diocesi, e per i seminaristi che in esso maturano la propria vocazione. Tante sono le esigenze della nostra comunità diocesana, come anche della Chiesa intera. Fai crescere il numero dei seminaristi e suscita in loro un animo generoso, un desiderio ardente di dedicarsi al servizio di Dio e dei fratelli.

Maria, tua Madre, interceda presso di te e ci ottenga il dono di numerose e sante vocazioni. Amen





Un giorno, Gesù camminava sulla riva del lago di Galilea. Sulla spiaggia c'erano barche, cordame, ceste: tutti gli attrezzi dei pescatori. Nell'aria limpida si sentiva l'inconfondibile odore di pesce. Due pescatori stavano gettando le reti, non lontano dalla riva. Due fratelli Simone e Andrea. Gesù li vide fare il loro lavoro: erano due bravi pescatori. Improvvisamente gridò il loro nome e aggiunse: "venite con me. Lasciate stare le reti. Dora in poi vi occuperete di uomini." I due fratelli posarono le reti scesero dalle barche e seguirono Gesù. Poco più avanti, Gesù vide altri due fratelli, Giacomo e Giovanni. Su un'altra barca in compagnia del padre, stavano riparando le reti. Gesù gridò i loro nomi. I loro occhi si illuminarono e un sorriso fiorì sulle loro labbra. Non esitarono un attimo: lasciarono la barca e il padre e seguirono Gesù. quattro uomini camminavano dietro a Gesù, mentre il sole inondava l'acqua del lago. Era cominciata per loro la grande avventura.

Simone aveva il viso bruciato dal sole dei pescatori di Galilea, le mani callose e l'aria solita di chi non ha paura di niente. Era abituato ai rischi e alle decisioni rapide, un uomo con i piedi ben piantati per terra e la testa sulle spalle. Gesù lo guardò come solo lui sapeva fare: con gli occhi che sorridevano fino in fondo all'anima. Quegli occhi Simone non gli avrebbe dimenticati più. La sua vita sarebbe stata per sempre legata a Gesù di Nazaret.

"Simone", disse un giorno Gesù, "tu ti chiamerai Pietro, e su di te, come su una pietra, io costruirò la mia chiesa. E nemmeno la potenza della morte potrà distruggerla. Io ti darò le chiavi del regno di Dio: tutto ciò che tu sulla terra dichiarerai proibito, sarà proibito anche in cielo; tutto ciò che tu permetterai sulla terra sarà permesso anche in cielo". Gesù sapeva che quell'uomo era dritto e solido come una roccia e gli affidò tutto se stesso. Pietro da parte sua era pronto a seguire Gesù dovunque. Gesù voleva che questo fosse chiaro anche alla gente. Un giorno, sulla riva del lago di Galilea, la folla intorno a Gesù si accalcava e premeva da tutte le parti. Gesù entrò in acqua e salì sulla barca di Pietro. Fece allontanare la barca di qualche metro, si sedette e cominciò ad insegnare. Quando ebbe finito di parlare, Gesù guardò Pietro: "Prendi il largo e getta le reti". Pietro reagì in modo concreto come sempre. Che cosa ne sapeva un falegname del duro mestiere di pescatore? "Abbiamo faticato tutta la notte", rispose, "e non

abbiamo preso niente". Le reti sono lunghe cento metri: è duro tuffarle in acqua e ritrarle, soprattutto se si pensa di gettarle per niente". Gesù taceva. Dopo un attimo Pietro continuò: "Ma se lo dici tu, getterò le reti". Per Pietro, Gesù era un amico e non voleva scontentarlo. Niente di più. La barca di Pietro, Andrea e Gesù prese il largo sotto gli occhi di tutti. Gesù indicò il luogo in cui si doveva fermare.



Quando vennero tirate, le reti erano piene di pesci. Pietro cominciò a dare ordini, fece arrivare altre barche. Le imbarcazioni rientrarono traboccanti al punto che l'acqua ne lambiva i parapetti. I pescatori erano scossi, silenziosi, più ancora che affaticati e meravigliati. Si domandavano come avesse fatto Gesù a sapere che in quel punto ci fosse un branco di pesci così abbondante. Pietro guardava gli occhi di Gesù che sorridevano. Appena a terra, si inginocchiò davanti a lui: "Allontanati da me, Signore, perché io sono un peccatore". Aveva cominciato a scalfire il mistero del suo grande amico: lo aveva chiamato "Signore".

Gesù gli rispose con una frase che gli avrebbe ripetuto tante volte: "Non aver paura". Poi aggiunse: "Vieni con me".